

Il decreto. Paura in Umbria e Abruzzo per le varianti brasiliana e inglese

Incognita spostamenti tra le regioni

Deciderà il nuovo Governo, il Cts riapre gli impianti di sci dal 15

Arriva il via libera alla riapertura degli impianti di sci dal 15 febbraio nelle zone gialle. Ma la possibilità che gli italiani possano tornare a sciare dipenderà da una delle prime scelte alle quali sarà chiamato il nuovo governo di Mario Draghi: revocare, o meno, il divieto di spostamento tra le Regioni. Decisione sulla quale peserà anche l'andamento della curva epidemiologica, con gli esperti che già parlano di «un'inversione di tendenza» e si dicono preoccupati dell'impatto delle varianti del virus, soprattutto in Abruzzo e Umbria.

La scadenza in vista

Il divieto scadrà tra una settimana. L'indicazione data dai tecnici al governo Conte era quella di proseguire con la misura almeno fino al 5 marzo, quando scadranno gli altri provvedi-

menti contenuti nel Dpcm. Indicazione arrivata sulla base di un ragionamento: si stanno esaurendo gli effetti delle chiusure natalizie e solo nelle prossime settimane si potranno vedere quelli legati al passaggio di quasi tutta l'Italia in zona gialla. In presenza di un esecutivo dimissionario e con un nuovo premier incaricato, sottolineano fonti ministeriali, l'attuale governo si occuperà solo degli affari correnti e non deciderà nulla, tantomeno prenderà iniziative per quanto concerne decisioni che vanno a incidere sulle libertà personali dei cittadini. Il 15 febbraio sarà il nuovo esecutivo a stabilire il percorso da seguire; in caso invece non dovesse essersi ancora insediato, il provvedimento decadrà.

Aumento dell'incidenza

Il dato certo è che la situazione resta ancora precaria. Nelle prossime ore ci saranno la cabina di regia del ministero della Salute e poi le eventuali ordinanze del ministro Roberto Speranza, se qualche regione dovesse registrare un peggioramento della situazione. Che secondo la Fondazione Gimbe già c'è: nell'ultima settimana è risalito l'incremento dei nuovi casi in 9 regioni e in 5 si registra un aumento dell'incidenza su 100mila abitanti. Una delle nove è la Campania. Rischia anche l'Umbria, che potrebbe diventare rossa: a preoccupare sono i casi legati alla variante brasiliana. Preoccupa l'Abruzzo, dove si stima che il 40% dei casi emersi a Pescara negli ultimi giorni siano dovuti alla variante inglese. In attesa delle decisioni di Draghi, dal Comitato tecnico scientifico è arri-

vato dunque il via libera alla riapertura degli impianti. Se il divieto non verrà prorogato e se anche Bolzano tornerà in zona gialla, si potrà sciare in tutto l'arco alpino e sull'Appennino, ma con una serie di restrizioni tra cui la vendita di skipass contingentati. Il Cts ha invece bocciato la proposta delle Regioni di riaprire anche in zona arancione con la capienza ridotta al 50% su tutti gli impianti.

●●●●

SICUREZZA

Cittadini con la mascherina. Gli effetti del passaggio di gran parte dell'Italia in zona gialla si vedranno nelle prossime settimane



Peso:25%